

Numero
10
Maggio
2020

In questo numero:

1. Aiuto alla popolazione e alle attività economiche locali
2. La scuola a distanza
3. Il Centro Anziani al tempo della pandemia
4. Gli scout aiutano gli anziani
5. Se Maometto non va alla Montagna, la Montagna va da Maometto
6. Gli uffici sociali comunali sono vicini agli anziani
7. Come risparmiare energia lavorando da casa

Foglio informativo
del Comune di Balerna

incomune



Care lettrici e cari lettori,

La pandemia da Coronavirus COVID-19 non ha risparmiato il nostro Comune, causando decessi e sofferenze, così come gravi conseguenze sociali e economiche; si tratta di un'emergenza praticamente inedita alle attuali generazioni. Eppure in passato Balerna è già stata confrontata a simili situazioni di crisi: nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale, con la "Grippe spagnola" e prima ancora, in due ondate fra il 1855 e il 1867, con un'epidemia di colera, "il morbo asiatico" che causò 35 morti, come testimonia una lapide ancora oggi visibile fra le cappelle della Via crucis nel parco dell'Oratorio di Sant'Antonio. Proprio nell'eremo attiguo alla Chiesetta venivano accolte e amorevolmente assistite da fra Daniele Ortelli le persone sottoposte a isolamento. Uno spirito di solidarietà e di fratellanza testimoniato anche ai giorni nostri, grazie alle molte persone che spontaneamente e nei modi più diversi si stanno attivando in aiuto a chi è in difficoltà.

Che questa crisi possa allora davvero essere occasione di ripartenza per la costruzione di una società più attenta alle necessità della persona umana e più rispettosa delle nostre naturali basi di vita.

1.

Aiuto alla popolazione e alle attività economiche locali

La pandemia del virus SARS-COV 2 ha travolto il modo intero e anche la nostra regione è stata colpita in modo importante. Le autorità federali e cantonali hanno risposto all'emergenza decretando una serie di misure che hanno determinato un forte impatto sui comportamenti sociali e sulle attività commerciali e produttive. Cantone e Confederazione hanno adottato tutta una serie di misure di carattere finanziario a sostegno dell'economia. Il Municipio di Balerna ha seguito da subito la situazione in modo attivo, pensando in particolar modo a chi si è trovato maggiormente in difficoltà; ha così deciso diverse misure a carattere organizzativo, di ordine pubblico, economiche ma anche a valenza prettamente sociale.

Ecco di seguito un elenco delle misure principali:

- collaborazione con la Cooperativa popolare e con gli Esploratori della sezione San Vittore per la consegna della spesa agli anziani a domicilio e il pagamento tramite fattura
- contatto telefonico dell'Ufficio sociale comunale con gli anziani che vivono soli
- servizio di accudimento degli allievi dopo la chiusura delle scuole per le famiglie che ne hanno avuto la necessità
- sospensione degli interessi di ritardo sulle imposte comunali dal 30 marzo al 31.12.2020
- estensione a sessanta giorni del termine di pagamento per le fatture emesse dal Comune, segnatamente acconti e conguagli d'imposta comunale, tasse d'uso, ecc...
- a titolo sussidiario, subordinatamente ai contributi di Confederazione e Cantone, per esigenze comprovate sarà possibile far capo agli aiuti del fondo sociale comunale la cui dotazione è stata aumentata a Fr. 50'000.
- il Servizio sociale avrà facoltà di estendere la distribuzione gratuita di sacchi gialli per i rifiuti alle persone malate, in quarantena o che si trovano in difficoltà per cause direttamente riconducibili alla pandemia in corso
- è previsto il rimborso delle carte giornaliere FFS acquistate e non utilizzate a causa delle misure restrittive contingenti
- rinuncia alla riscossione delle pigioni per due mesi per le attività commerciali ubicate negli immobili di proprietà comunale
- ritiro dei sacchi dei rifiuti a domicilio per le persone impossibilitate a uscire di casa

In periodo difficile per molti cittadini e lavoratori il Comune ha attivato degli aiuti complementari a quelli del Cantone e della Confederazione



La scuola a distanza

A causa della pandemia da Coronavirus, da lunedì 16 marzo tutti gli istituti scolastici del Cantone sono chiusi. Per fortuna le nuove tecnologie informatiche hanno permesso la continuità delle lezioni ad aule chiuse, pur con altra tempistica e con altre modalità. I programmi scolastici sono stati consolidati e vengono applicati secondo quanto previsto.

Però ... peccato che sia proprio il Covid-19 a mettere in risalto la bontà dei mezzi informatici che, generalmente, fino a poco tempo fa erano una preoccupazione di genitori e docenti: non mancavano mai le raccomandazioni per un utilizzo oculato e contenuto di tali strumenti.

Però ... peccato che Moodle, Times, Skype, chat di gruppo, video-chiamate per i saluti ai più piccoli ecc. non possano sostituire il contatto diretto con i propri allievi, di ogni ordine scolastico, che ogni insegnante auspicerebbe.

Ma ... quando i tuoi allievi vengono a riporre i compiti cartacei nella tua bucalettere e per caso vengono intravisti o magari ti annunciano la consegna del lavoro svolto con un messaggino, allora, pur mantenendo il raccomandato distanziamento sociale li puoi salutare e ascoltare, apprezzando la loro sincera voglia di tornare a scuola. Tutto ciò è bellissimo.

Talvolta succede la stessa cosa quando al contrario è il docente che fa il giro per riconsegnare, sempre nelle bucalettere, i compiti corretti e per caso qualche allievo è in cortile a giocare, ti corre incontro, ma a un piccolo segnale si ferma a giusta distanza, perché ormai ha imparato, ti saluta con tanto entusiasmo e dice che non vede l'ora che la scuola ricominci.

Un maestro ripete sempre che non si dice: "ma però". Utilizzo allora "però-ma", perché gli occhi dei bimbi dicono: "però che brutto questo virus, ma ce la faremo" !

Una maestra di Scuola elementare

Anche ad aule
chiuse
rimangono forti
sia la voglia
di imparare
degli allievi che
quella di
insegnare
dei docenti

3.

Il Centro Anziani al tempo della pandemia

Il Coronavirus è un pesante fardello anche per il Centro Anziani. Come ci si è organizzati per cercare di alleviare il forzato isolamento degli ospiti dai loro parenti ed amici? Poniamo la domanda al Direttore, sig. Janett.

“Nel nostro lavoro la relazione e i contatti sono fondamentali. Per compensare almeno in parte l'isolamento degli anziani abbiamo adottato delle soluzioni creative: video-chiamate per il tramite di WhatsApp, scambio di lettere e cartoline tra gli anziani e i loro familiari, pannello all'entrata principale sul quale ospiti e parenti possono scambiare dei pensieri, vetro di separazione e uso di un telefonino per le visite. Con il bel tempo gli anziani possono approfittare della corte interna del Centro. Gli inquilini degli appartamenti protetti ricevono i pasti dalla cucina. Inoltre lettere, posta elettronica e video-messaggi assicurano la comunicazione tra familiari, personale e volontari.”

La protezione degli assistiti e del personale richiedono precauzioni straordinarie. Chiediamo informazioni al proposito alla Capocure, sig.ra Zucchetti.

“Ci atteniamo alle misure previste dalle direttive del medico cantonale (ne abbiamo attuate alcune ancor prima della loro entrata in vigore), adattandole alla nostra realtà e aggiornandole regolarmente. Attuiamo strette misure di igiene, utilizzando anche del materiale sanitario supplementare. Abbiamo riorganizzato gli spazi comuni per garantire il distanziamento sociale tra gli ospiti; per esempio in sala da pranzo ogni ospite ora ha tavolo da solo. La collaborazione di tutto il personale è stata esemplare, pur con le comprensibili paure ed insicurezze iniziali. Fortunatamente finora nessuno tra gli ospiti e il personale di cura si è ammalato di Covid-19.”

Da oramai diverse settimane anche il bar gestito dai Volontari del Centro Anziani è chiuso. Come stanno affrontando, i volontari, questa situazione particolare? Risponde il sig. Azzoni, presidente dell'associazione.

“Tra di noi, in gran parte over-sessantacinque, restiamo in contatto almeno via WhatsApp. Purtroppo per il momento non possiamo essere operativi con le nostre attività, ma sentiamo regolarmente al telefono alcuni ospiti del Centro. Al momento della riapertura del bar evidentemente ci atterremo alle disposizioni e alle raccomandazioni che verranno decise dalle autorità.”

Gli ospiti
e il personale
del Centro
anziani
con la pandemia
hanno dovuto
cambiare
diverse loro
abitudini

CENTRO DEGLI ANZIANI

- Direzione
 - Segreteria
 - Studio Infermieristico
 - Camere Ospiti
 - ← Bar
 - ← Appartamenti
 - ← Studio Fisioterapia
 - ← Sala riunioni 211
- ORARI VISITE:**
08.00 - 20.00
Chiamata notturna
20.00 - 07.00

INFORMAZIONI
PUBBLICITÀ



4.

Gli scout aiutano gli anziani

Gli scout
di Balerna
collaborano
con altri volontari
e con la
Cooperativa
popolare
per assicurare
la spesa
agli anziani
del paese

Lo Scoutismo vuole trasmettere ai giovani diversi valori, così da permettere loro di crescere e diventare dei cittadini migliori. Uno di questi valori, che fa parte dei punti fondamentali della promessa Scout, è quello di impegnarsi a favore della comunità in cui si vive. La Sezione San Vittore da sempre, oltre a proporre innumerevoli attività per i nostri ragazzi, offre servizi per tutta la popolazione di Balerna. Ecco quindi che ci è risultato completamente naturale collaborare con la nostra Cooperativa popolare in favore di tutti coloro che non avevano possibilità di uscire di casa. Un avvenimento del genere ci ha dato la possibilità di vivere a pieno il nostro motto "al servizio!" Restare positivi non sempre è facile, specialmente in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo ora; ma noi Scout riusciamo a vedere sempre uno spiraglio di luce anche in mezzo alla tempesta più cupa. Il Covid-19 ci ha confrontati con una realtà davvero tragica, ma al tempo stesso abbiamo assistito a grandissimi gesti di solidarietà ovunque. Nel nostro piccolo lo abbiamo visto quando molti altri giovani del paese, e non solo, si sono voluti unire a noi per questa causa. Cogliamo l'occasione per ringraziarli di cuore!

Questo servizio ci permette di relazionarci maggiormente con le persone più anziane del nostro comune, che senza dubbio stanno subendo maggiormente questa situazione a causa dello stravolgimento delle loro abitudini. Dopo un'iniziale e comprensibile titubanza si è andato a creare un piacevole rapporto che ci permette lo scambio di qualche battuta al telefono o al momento della consegna, ovviamente a debita distanza!

Il lavoro da svolgere giornalmente è tanto. Ciò ci ha permesso di capire quanto sia importante avere nel proprio paese un piccolo negozio che possa garantire l'approvvigionamento di beni essenziali e che al tempo stesso funga da punto d'incontro e di interazione sociale. E collaborando a stretto contatto con il personale della Cooperativa di Balerna abbiamo potuto constatare il grande impegno da parte loro per garantire il miglior servizio possibile; sarebbe un vero peccato che la gente si dimenticasse di ciò non appena tutto questo sarà finito. Noi siamo fiduciosi: questo "negozietto", oltre a dare più carattere al nostro comune, ha sicuramente un grande potenziale che, crediamo, grazie all'affetto dei Balernitani, sarà sfruttato nel migliore dei modi.



5.

Se Maometto non va alla Montagna, la Montagna va da Maometto

Tour Virtuali, Dirette Streaming su Facebook, filmati di YouTube: sono molti gli strumenti di cui le istituzioni museali, i teatri e gli artisti si stanno avvalendo per dimostrare che si possono chiudere le porte, ma sostanzialmente l'arte non si ferma. Si sono aperti nuovi scenari, conquistando nuovi pubblici, abbattendo barriere sociali, dando nuove opportunità, evitando "scomode" attese in lunghe code e spazi ristretti.

Purtroppo ci voleva, ahinoi, un battito d'ali di pipistrello per aprire e portare la cultura direttamente nelle nostre case, dove possiamo fruire delle bellezze in ciabatte, tramite la tecnologia che è ormai diventata parte integrante, a volte invadente, delle nostre vite. Ne hanno parlato tutti. Con entusiasmo i telegiornali hanno promosso le varie iniziative, abbiamo letto articoli nelle più svariate testate giornalistiche online (non solo del settore) e fatto delle scoperte, attraverso condivisioni delle notizie, nelle varie pagine social.

Interessante osservare quanto la passione ha fatto nascere a livello locale in poche settimane. Per esempio il Teatro di Chiasso, con l'obiettivo di mantenere vivo l'interesse per il palcoscenico, ci permette di vedere alcune programmazioni passate (#IlCinemaTeatroACasaMia). L'attore balernitano Marco Capodiecì ha pubblicato con grande successo una mini-serie sul suo profilo di Facebook (Quattro quarantenni in quarantena). Grant Benson, che ha collaborato con la più famosa emittente pirata inglese, oggi dalla sua casa di Morcote trasmette per combattere la noia e offrire qualche ora di divertimento. Il m.a.x. museo di Chiasso ha concepito una simbolica "lanterna" promotrice di attività culturali (laboratori virtuali dedicati ai bambini, video di pochi minuti pieni di piccole curiosità artistiche o visite guidate a museo chiuso). Incoraggiante, nulla si è fermato, forse rivaluteremo le visite nei musei super affollati per fare spazio a visite mirate per poche persone alla volta, che non consumano oggetti ma che vivono un'esperienza: l'opera.

La pandemia
ha fermato
le manifestazioni
culturali,
ma non la cultura
e gli artisti che
creativamente
si stanno
avvalendo
di nuovi canali
di comunicazione

6.

Gli uffici sociali comunali sono vicini agli anziani

Il Servizio sociale comunale e l'Agenzia AVS dall'inizio dell'emergenza sanitaria degli ultimi mesi hanno attivato, in accordo con il Municipio, un nuovo servizio solidale telefonico verso le persone di età avanzata e in particolare un sostegno rivolto a coloro che vivono soli.

I contatti telefonici volti ad accogliere le necessità, i bisogni e i desideri delle persone anziane e dei loro familiari hanno facilitato l'attivazione di interventi orientati a incrementare la qualità di vita e il benessere degli anziani durante questo difficile periodo di isolamento sociale. Oltre a individuare possibili soluzioni da attuare per rispondere a specifici bisogni delle persone contattate, le operatrici del Servizio sociale comunale e dell'Agenzia AVS si sono confrontate con emozioni e sentimenti di paura, di incertezza, di tristezza e di solitudine. Con l'accoglienza e la vicinanza, seppur con contatti telefonici, hanno fatto il possibile per sostenere le persone nella loro quotidianità. Anche se le settimane più difficili e fragili sembrano essere trascorse (speriamo), le operatrici tengono a sottolineare che, anche in futuro, saranno sempre a disposizione in caso di bisogno e di necessità. Inoltre ringraziano i colleghi dell'amministrazione comunale che si sono resi disponibili per un supporto molto prezioso che ha permesso di affrontare la nuova modalità lavorativa, mantenendo nel contempo sempre operativi sia il Servizio sociale comunale che l'Agenzia AVS.

Le operatrici del Servizio sociale e dell'Agenzia AVS hanno attivato, in accordo con il Municipio, un servizio di contatto telefonico dedicato agli anziani che vivono soli

Come risparmiare energia lavorando da casa

Nell'attuale situazione di emergenza sanitaria molte persone lavorano da casa. Passando molte più ore tra le mura domestiche e utilizzando maggiormente dispositivi quali computer e smartphone la bolletta dell'elettricità è destinata a lievitare. Adottare dei piccoli accorgimenti può aiutare a contenere il consumo di energia e a risparmiare denaro. Ecco quindi di seguito alcuni semplici consigli per lavorare in modo efficiente dal profilo energetico e non solo. Collegare i vostri apparecchi da ufficio a una ciabatta a prese multiple e spegneteli tutti completamente quando terminate la giornata di lavoro. In questo modo eviterete lo stand-by, una modalità che consuma inutilmente energia.

Per quanto riguarda i computer, chiudete tutti i programmi che non utilizzate e scollegatevi dalla rete del datore di lavoro o addirittura da internet per i lavori che possono essere svolti senza connessione. Così facendo si riduce il carico di lavoro del computer e si sgrava la rete. Per ridurre ulteriormente il consumo di elettricità del vostro computer potete impostare manualmente al massimo i criteri di risparmio energetico.

Posizionando la vostra postazione di lavoro "casalinga" vicino a una finestra potrete sfruttare al massimo la luce naturale e accendere quella artificiale solo se necessario, ricordandosi di spegnerla quando passate in un'altra stanza. Se dovete acquistare nuovi apparecchi prestate attenzione all'etichetta energia e scegliete quelli della classe di efficienza più elevata. Valutate attentamente le alternative a disposizione e le vostre reali necessità. Ad esempio, un computer portatile consuma tre o quattro volte meno energia rispetto a uno fisso.

Per ricaricare le vostre batterie non dimenticate di concedervi una pausa caffè a metà mattina, per poi riprendere il lavoro rigenerati. Inoltre, arieggiando regolarmente il locale la concentrazione aumenta e l'ambiente diventa più gradevole. Se i riscaldamenti sono ancora accesi, optate per due o tre ricambi d'aria al giorno spalancando le finestre per cinque-dieci minuti. A mezzogiorno riscaldate gli avanzi del giorno precedente, una soluzione che consente di risparmiare tempo ed evitare lo spreco di cibo. Anche bere l'acqua del rubinetto permette di risparmiare tempo e riduce i trasporti di bottiglie e il loro riciclaggio.

Maggiori informazioni su: www.svizzeraenergia.ch

In periodo di pandemia e di "lockdown" chi è costretto al telelavoro con il computer può facilmente risparmiare energia adottando diversi piccoli accorgimenti